



Dipartimento di Scienze dell'Uomo e della Società
Corso di Laurea in
"Servizio sociale e scienze criminologiche"
A.A. 2023-2024

Insegnamento:
"Sociologia delle migrazioni"

Prof.ssa Giada Cascino



MAURIZIO AMBROSINI

Sociologia delle migrazioni

Terza edizione

il Mulino Manuali

➤ Capitolo 7 – I figli dell'immigrazione

1. La socializzazione dei figli dei migranti

- La questione dei figli di genitori immigrati,
 - nati nel paese d'origine e richiamati in seguito,
 - oppure venuti alla luce nel paese ospitante.
- È un fenomeno di grande rilievo, perché contraddistingue tipicamente il passaggio da migrazioni inizialmente vissute come esperienze provvisorie a insediamenti definitivi.
- Giacché in Italia il fenomeno è relativamente recente, stiamo attraversando un significativo cambiamento nella composizione della popolazione minorile di origine immigrata: fino a qualche anno fa la maggioranza di questi bambini e ragazzi era nata all'estero e poi ricongiunta. Prevalgono sempre più i nati in Italia
- *Oggi invece la grande maggioranza è nata in Italia*



Capitolo 7 – I figli dell’immigrazione

1. La socializzazione dei figli dei migranti

- Un’importante questione è quella del **passaggio da immigrazioni temporanee a insediamenti durevoli**, e in molti casi definitivi, con la **trasformazione delle immigrazioni per lavoro in immigrazioni di popolamento**. Il significato di questa evoluzione inattesa è ben sintetizzato dal noto aforisma dello scrittore svizzero Max Frisch: «**Volevamo delle braccia, sono arrivate delle persone**».
- Ricongiungimenti familiari, nascita dei figli e scolarizzazione incrementano **i rapporti tra gli immigrati e le istituzioni della società ricevente**, producendo un processo di progressiva **cittadinizzazione** dell’immigrato, ossia «un processo che lo porta a essere membro e soggetto della città intesa nella più larga accezione del termine» [Bastenier e Dassetto 1990, 17].
- Dunque la nascita e la socializzazione dei figli dei migranti, anche indipendentemente dalla volontà dei soggetti coinvolti, producono **uno sviluppo delle interazioni, degli scambi, a volte dei conflitti tra popolazioni immigrate e società ospitante**: rappresentano un **punto di svolta dei rapporti interetnici**, obbligando tutti a prendere coscienza di una trasformazione irreversibile nella geografia umana e sociale dei paesi in cui avvengono.



1. La socializzazione dei figli dei migranti

- Definire le **seconde generazioni** è però meno scontato di quanto non appaia.
- Confluiscono in questa categoria concettuale **casi assai diversi** che spaziano:
 - dai bambini nati e cresciuti nella società ricevente,
 - agli adolescenti ricongiunti dopo aver compiuto un avanzato processo di socializzazione nel paese d’origine,
 - situazioni spurie ed eterogenee: figli di coppia mista e delle minoranze tzigane
- **Seconda generazione**
- **Minori immigrati**
- **Persone di origine immigrata**
- **Momento dell’arrivo**
- **Visione graduata, “decimale”**



Capitolo 7 – I figli dell’immigrazione

1. La socializzazione dei figli dei migranti

- **Seconda generazione** - minori nati nella società ricevente da genitori immigrati
- *** e la prima generazione?**

- **Minori immigrati** - bambini e ragazzi nati in Italia (o in altri paesi riceventi) e che legittimamente potrebbero presentarsi come «italiani» o «italiani col trattino», aggiungendo al nostro il riferimento al paese d’origine dei genitori; non comunque come immigrati, per la semplice ragione che non si sono mai trasferiti nel nostro paese da un altro luogo di origine. **Meglio persone di origine immigrata?**

- **Momento dell’arrivo** - lo status dei ragazzi e delle ragazze immigrati tra i 15 e i 18 anni? minori non accompagnati?

- **Visione graduata, “decimale”** [Rumbaut, 1997]
 - la **generazione 1,25** - quella che emigra tra i 13 e i 17 anni;
 - la **generazione 1,5** - quella che ha cominciato il processo di socializzazione e la scuola primaria nel paese d’origine, ma ha completato l’educazione scolastica all’estero;
 - la **generazione 1,75** - si trasferisce all’estero nell’età prescolare (0-5 anni).



Capitolo 7 – I figli dell’immigrazione

5. Le istituzioni mediatrici: la **scuola**

- Il percorso delle seconde generazioni è mediato dalle istituzioni sociali che incontrano nei processi di socializzazione.
- La seconda istituzione influente è la **scuola (la prima è la famiglia)**, che è stata particolarmente studiata come il crogiolo dell’assimilazione, il possibile trampolino della promozione sociale, oppure come l’istituzione sociale in cui si determinano le premesse per il confinamento dei figli degli immigrati ai margini della buona occupazione e delle opportunità di effettiva integrazione nelle società ospitanti. (*mobilità sociale*)
- **Alcune questioni del rapporto con il sistema educativo**
 - ▶ *risorse e strategie delle famiglie* - il *livello di istruzione dei genitori* nonostante le difficoltà dovute alle differenze linguistiche e alla diffusa svalorizzazione delle credenziali educative nei contesti di immigrazione, anche per i figli di immigrati rappresenta il più importante **predittore del successo scolastico**, non diversamente da quanto accade per la popolazione nativa.
 - ▶ *funzionamento dei sistemi scolastici* - grado di apertura nei confronti di alunni con un background linguistico e culturale diverso, investimenti nell’accompagnamento del loro inserimento e nell’educazione interculturale come valore.



5. Le istituzioni mediatrici: la **scuola**

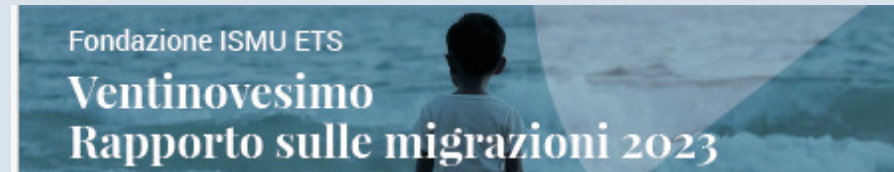
- **Alcune questioni del rapporto con il sistema educativo**
 - il *contesto di ricezione dell'immigrazione*. La possibilità di entrare legalmente, il riconoscimento delle credenziali educative acquisite in patria, le modalità di inserimento nel mercato del lavoro, l'incidenza di pregiudizi e discriminazioni, intervengono a plasmare le chance di inserimento e di promozione sociale degli immigrati, riflettendosi sui figli e sulla loro carriera educativa.





La scuola

La scuola

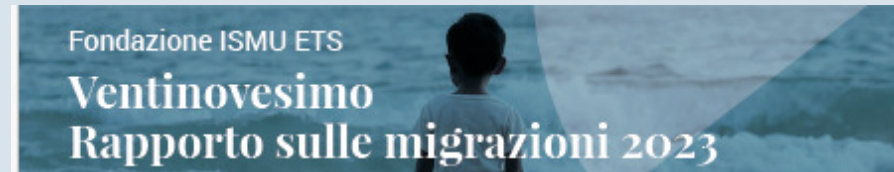


Ministero dell'Istruzione e del Merito (2023), *Gli alunni con cittadinanza non italiana. A.s. 2021/2022*, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, Roma, disponibile in: https://www.miur.gov.it/documents/20182/7715421/NOTIZIARIO_Stranieri_2122.pdf/2593fc66-1397-4133-9471-b76396c2eb97?version=1.1&t=1691593500475.

Definizione:

- **Alunni con background migratorio**
- **Alunni con cittadinanza non italiana (CNI)**
- ▶ riferimento per la produzione di statistiche (Regolamento (CE) n. 862/2007, Parlamento Europeo e Consiglio Europeo):
 - ▶ la **cittadinanza dei soggetti**
 - ▶ **paese di nascita dei soggetti migranti.**
 - ▶ È evidente, tuttavia, che anche le statistiche basate sulla cittadinanza non descrivono totalmente l'entità dei giovani studenti di origine migratoria soprattutto se si considera l'aspetto dei bisogni, poiché vi sono **tipologie di studenti e studentesse che, pur provvisti di cittadinanza italiana, vivono in un ambiente familiare non italofono, nel quale si parla una lingua diversa da quella ufficiale. Vi sono inoltre alunni figli di coppie miste o arrivati per adozione internazionale.**

La scuola



Ministero dell'Istruzione e del Merito (2023), *Gli alunni con cittadinanza non italiana. A.s. 2021/2022*, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, Roma, disponibile in: https://www.miur.gov.it/documents/20182/7715421/NOTIZIARIO_Stranieri_2122.pdf/2593fc66-1397-4133-9471-b76396c2eb97?version=1.1&t=1691593500475.

- ▶ Nell'a.s. 2021/22 il numero degli alunni con background migratorio si attesta a **872.360 presenze** (quasi +7.000) pari al **10,6% del totale degli iscritti nelle scuole italiane**, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado.
- ▶ I valori attesi degli alunni non italiani nelle scuole statali nel mese di settembre del 2022/23 erano di 795.560 unità e di 869.336 all'inizio di questo ultimo anno scolastico in corso, 2023/2024.

La scuola

2. In ripresa. Alunni con background migratorio nell'a.s. 2021/22

Tabella 1. Alunni con CNI¹ nel sistema scolastico italiano. A.s. 2011/12-2021/22

Anno scolastico	Totale	Per 100 alunni	Variazione in v.a.
2011/12	755.939	8,4	-
2012/13	786.630	8,9	+30.691
2013/14	803.053	9,0	+16.423
2014/15	814.208	9,2	+11.155
2015/16	814.851	9,2	+643
2016/17	826.091	9,4	+11.240
2017/18	841.719	9,7	+15.628
2018/19	857.729	10,0	+16.010
2019/20	876.801	10,3	+19.072
2020/21	865.388	10,3	-11.413
2021/22	872.360	10,6	+6.972

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Statistica

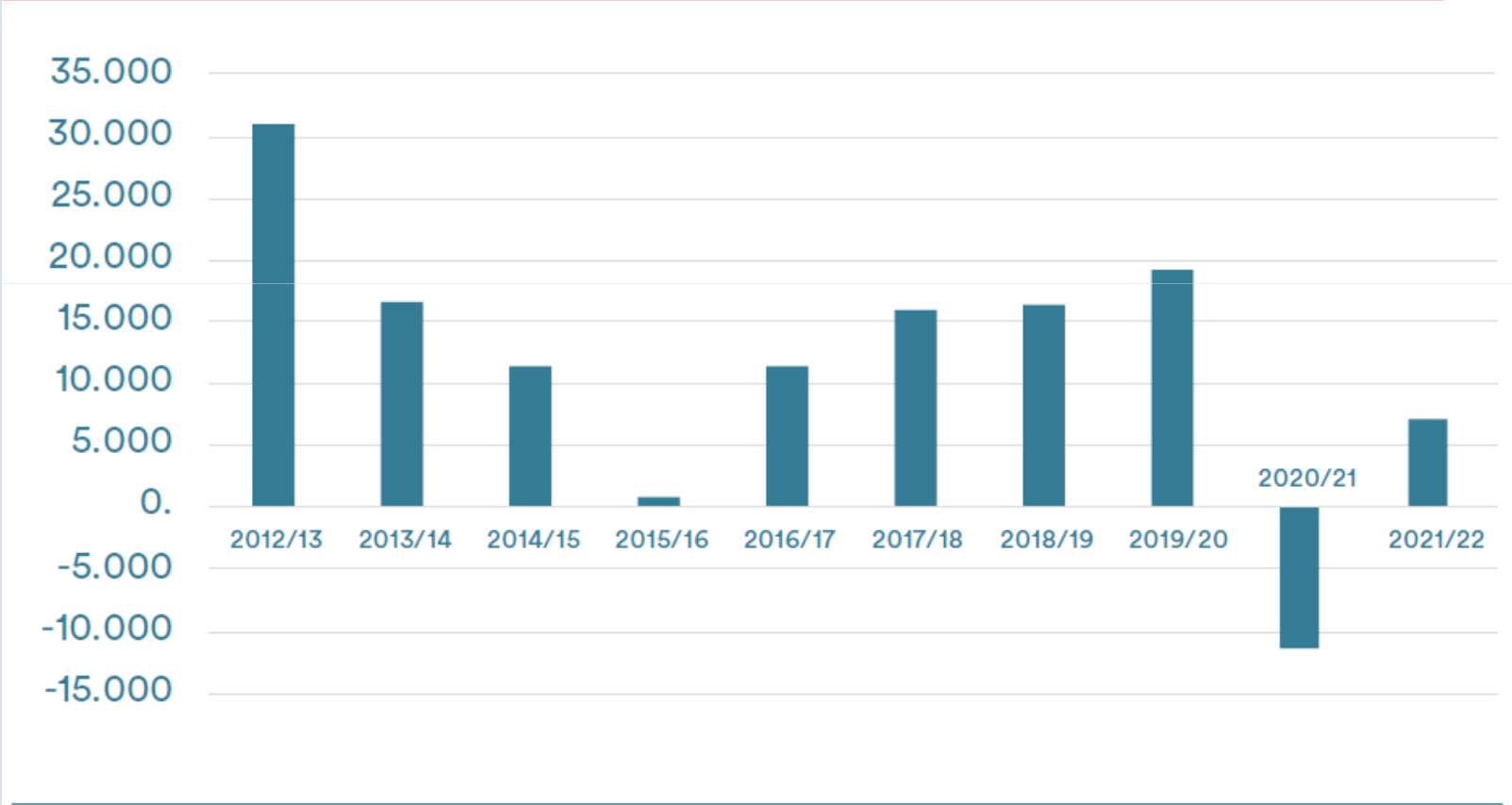
¹ Cittadinanza non italiana.



La scuola

2. In ripresa. Alunni con background migratorio nell'a.s. 2021/22

Grafico 1. Variazione annuale degli alunni con CNI. A.s. 2012/13-2021/22. V.a.



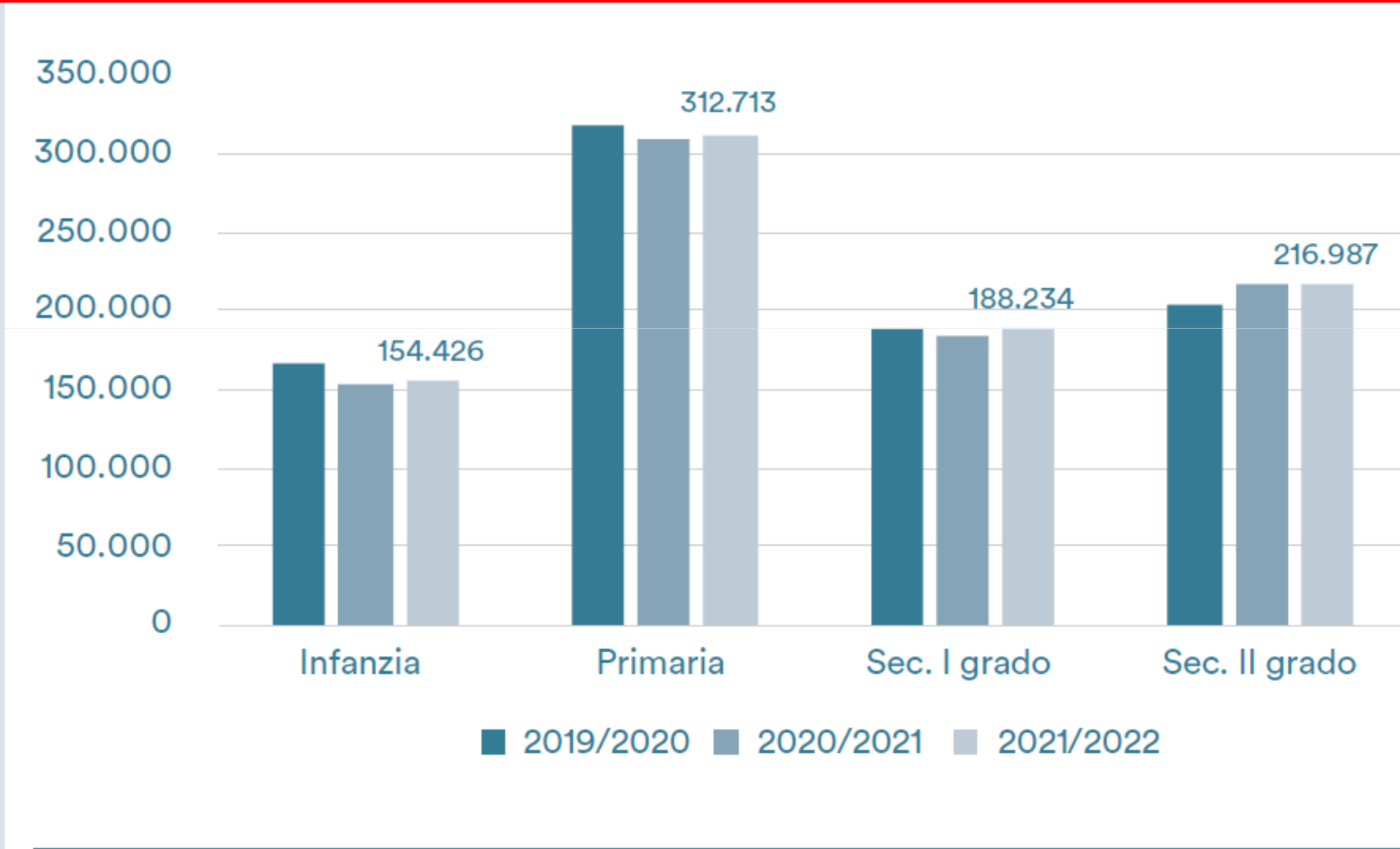
Fonte: elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Istruzione - Ufficio Statistica





La scuola

Grafico 2. Alunni con CNi per livello scolastico. A.s. 2019/20-2021/22. V.a



Fonte: elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Istruzione - Ufficio Statistica





La scuola

Tabella 2. Alunni con CNI nel sistema scolastico italiano per aree continentali e cittadinanze più numerose. A.s. 2011/12-2021/22. V.a. e %

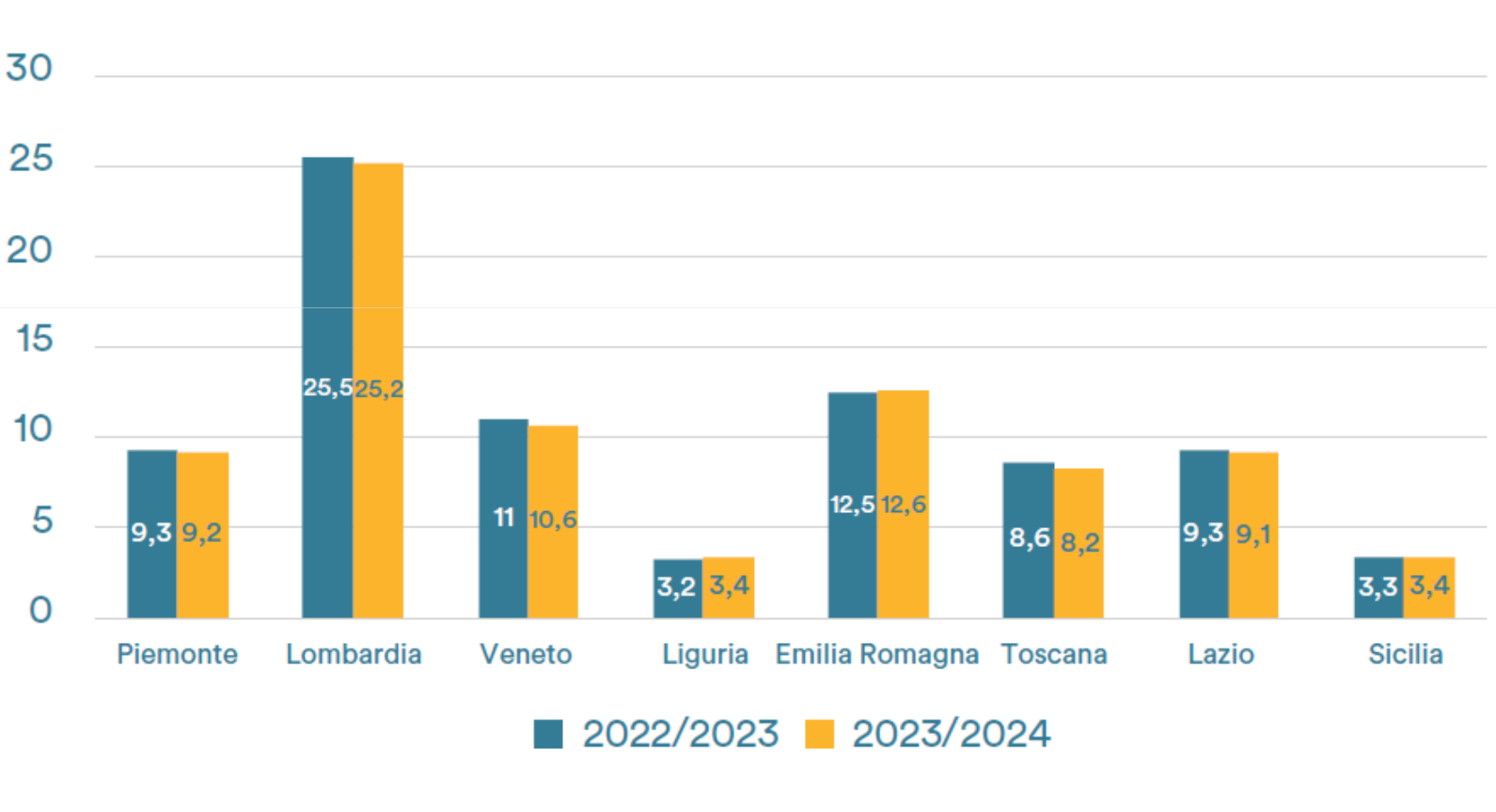
Aree continentali	Cittadinanze più numerose	Posizione in classifica cittadinanze	Alunni con CNI v.a. e %
Europa dell'Est	Romania	1°	327.178
	Albania	2°	37,5%
	Moldavia	7°	
	Ucraina	13*	
	Macedonia	18°	
Nord-Africa	Marocco	3°	173.346
	Egitto	5°	20,25%
	Tunisia	11°	
	Algeria	27°	
	Libia	59°	
Asia	Cina	4°	151.761
	India	6°	17,38%
	Bangladesh	8°	
	Filippine	9°	
	Pakistan	10°	
Africa sub-sahariana	Nigeria	14°	52.929
	Senegal	15°	6,05%
	Ghana	20°	
	Costa d'Avorio	29°	
	Burkina Faso	33°	
America latina	Perù	12°	50.357
	Ecuador	17°	5,74%
	Brasile	21°	
	El Salvador	24°	
	Repubblica Dominicana	28°	





La scuola

Grafico 5. Alunni con CNI nelle regioni con maggiori presenze nelle scuole statali 2022/23 e 2023/24. %



Fonte: elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Istruzione - Ufficio Statistica





La scuola

Tabella 4. Alunni con CNI nati in Italia per ordine di scuola. A.s. 2007/08 e 2021/22. V.a. e incidenza %

	V.a.		Nati in Italia ogni 100 CNI	
	2007/08	2021/22	2007/08	2021/22
Infanzia	79.113	128.293	71,2	83,1
Primaria	89.421	230.090	41,1	73,6
Second. I grado	22.474	125.868	17,8	66,9
Second. II grado	8.111	104.735	6,8	48,3
Totale scuole	199.119	588.986	34,7	67,5

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Istruzione - Ufficio Statistica

La scuola

Tabella 6. Principali programmi di apprendimento frequentati dai MSNA in Italia. Dati al 14/12/2022. %

Programmi di apprendimento	Totale
Corsi di alfabetizzazione in lingua italiana presso enti di Terzo settore	61,6
Corsi di alfabetizzazione in lingua italiana presso CPIA	47,7
Scuola primaria	0,1
Scuola secondaria di primo grado	5,9
Corso di primo livello presso CPIA	17,1
Scuola secondaria di secondo grado	6,1
Corso di secondo livello presso CPIA	5
Corso di formazione professionale (obbligo)	2,9
Corsi di formazione professionale brevi e non strutturati	4,6
Nessun programma di apprendimento	4,9

Fonte: ISMU, Survey su enti di accoglienza MSNA, 2022

La scuola

L'analisi fin qui condotta su questo specifico gruppo (**MSNA**) conferma il **ridotto accesso al sistema scolastico-formativo italiano**: l'inserimento nel sistema di istruzione e formazione, seppur formalmente previsto nel contesto italiano, è lontano dal compiersi.

I CPIA suppliscono in parte, compensando la mancanza d'accesso agli altri canali scolastici, soprattutto però con corsi di lingua di livelli eterogenei e corsi di primo e secondo livello quasi esclusivamente riservati a stranieri (Argentin, Bertozzi, Santagati, 2023).

L'urgenza è di continuare a **studiare e approfondire il nesso tra diritti sulla carta e diritti in pratica, formali e sostanziali, anche nel campo educativo.**

7. I minori stranieri non accompagnati (MSNA*)

- ▶ *Una popolazione particolarmente vulnerabile e portatrice di ingenti costi per gli enti locali obbligati dalla legge a farsene carico.*
- ▶ **alcune credenze diffuse sull’argomento:**
 - ▶ «**bambini**» - in realtà quasi sempre di maschi adolescenti, intorno ai **16-17 anni**
 - ▶ **poveri orfani o di minori abbandonati** - per emigrare e percorrere la lunga rotta che porta in Europa, occorrono **risorse**.
 - ▶ molti di loro, fuoriuscendo dal sistema di accoglienza, «**scompaiono nel nulla**», come spesso si dice, finendo vittime di biechi sfruttatori, reti criminali, trafficanti di organi e altro ancora. Non si possono escludere tristi vicende, ma la maggior parte semplicemente attraversa le Alpi per **raggiungere parenti installati altrove** e chiedere protezione in paesi in cui sperano di poter trovare maggiori opportunità.
 - ▶ Un **effetto paradossale delle politiche restrittive**: i paesi sviluppati respingono i padri in cerca di lavoro, classificati come «migranti economici», ma non possono ricacciare i figli che arrivano soli e richiedono protezione.



MSNA – Minori Stranieri non Accompagnati

Ministero dell'Interno (2021). Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. <https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2021/05/Il-Vademecum.pdf>

Si definisce **minore straniero non accompagnato (MSNA)** "il minorenne **non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea** che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, **privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili** in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano".

Nell'assetto attuale sono pertanto previste **una fase di prima accoglienza** in strutture governative ad alta specializzazione e **un'accoglienza di secondo livello nell'ambito del SAI (ex SIPROIMI)**, adeguatamente potenziato.



MSNA – Minori Stranieri non Accompagnati

- ▶ **La prima accoglienza** è assicurata in centri attivati dal Ministero dell'Interno, gestiti da quest'ultimo anche in convenzione con gli enti locali finanziati a valere sul Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI).
- ▶ In particolare, le strutture di prima accoglienza, dal momento della presa in carico del minore, assicurano, per il tempo strettamente necessario, comunque non eccedente i 30 giorni, **servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento dello stesso in centri di secondo livello del SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), già SIPROIMI**, con progetti specificamente destinati a tale categoria di soggetti (art. 19, comma 1 e 2, D.Lgs. 142/2015).



MSNA – Minori Stranieri non Accompagnati

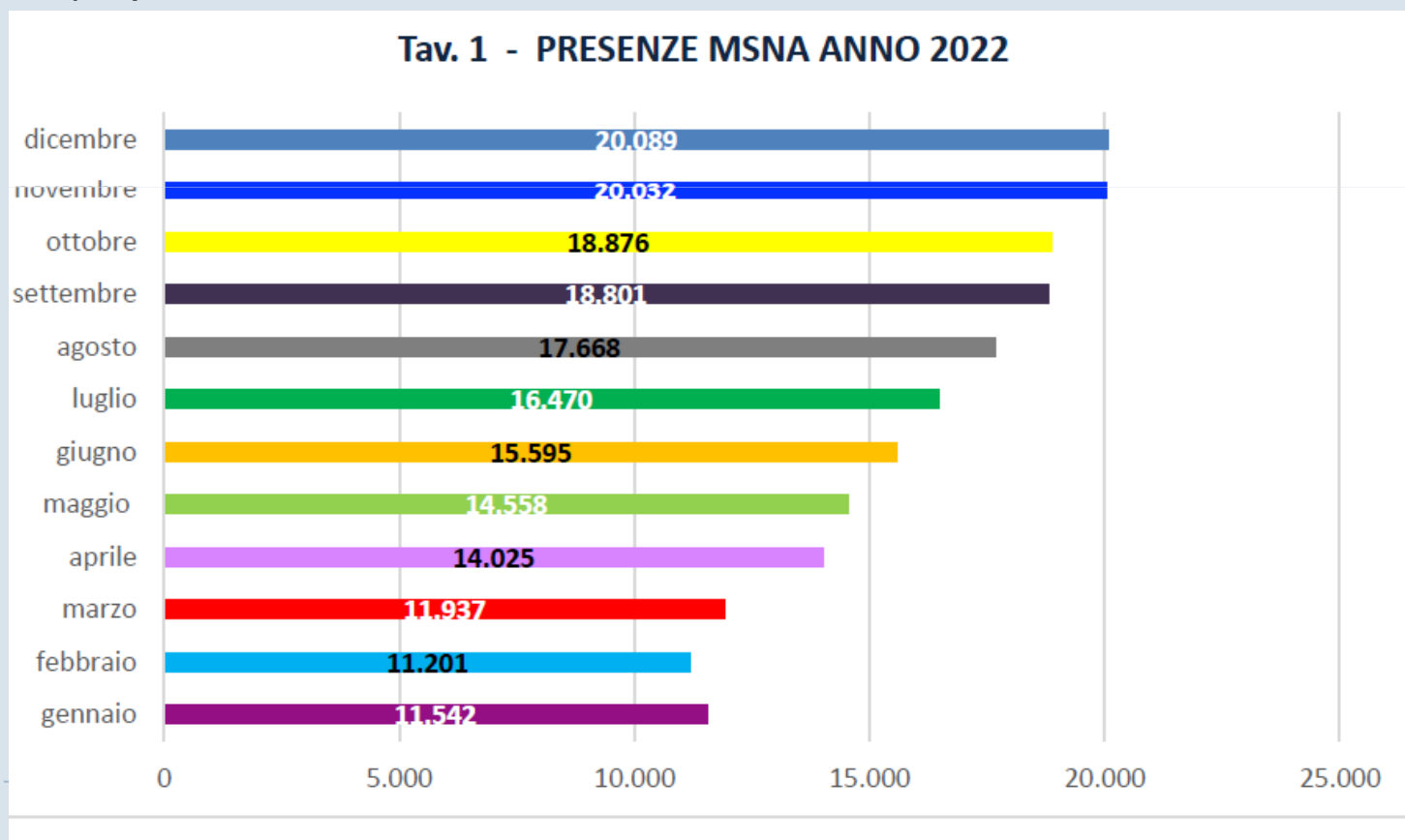
- ▶ **La seconda accoglienza**, prevista nell'ambito della rete SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), finanziata con il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, **fornisce al minore, anche non richiedente asilo**, in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengono conto del suo vissuto e delle sue attitudini, **gli strumenti per raggiungere la propria indipendenza lavorativa, sociale e culturale, contemplando anche progetti in grado di farsi carico di particolari vulnerabilità**.
- ▶ **La loro permanenza è garantita fino al compimento della maggiore età e per i successivi sei mesi**, salvo ulteriori proroghe concesse per completare il percorso di integrazione avviato. I richiedenti asilo sono ospitati fino alla definizione della loro domanda e, nel caso di riconoscimento della protezione internazionale, per il tempo riservato alla permanenza dei beneficiari.



MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati

(Fondazione ISMU: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2023/02/MSNA-in-Italia_dicembre-2022_.pdf)

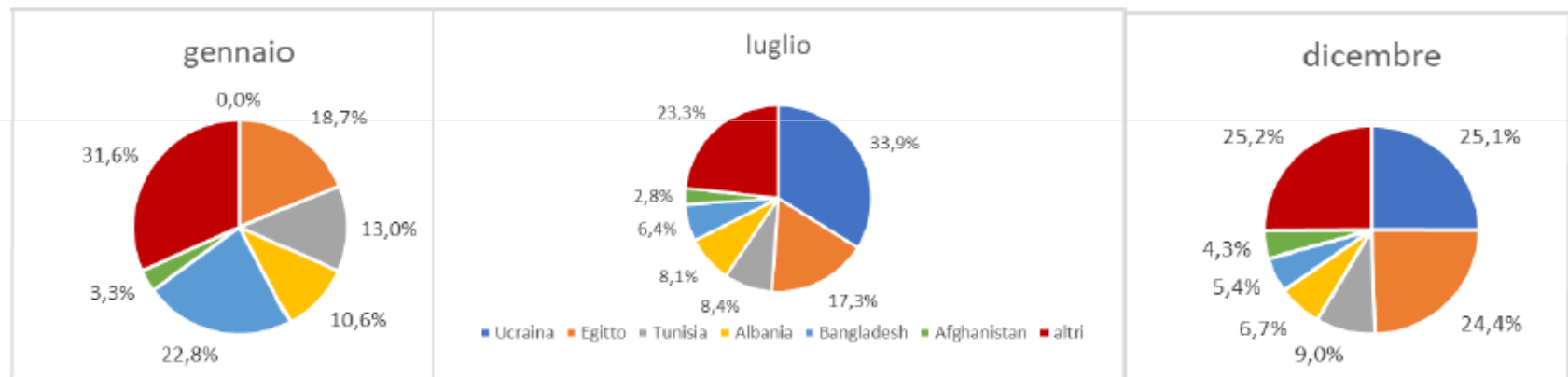
Alla data del **31 dicembre 2022**, secondo i dati del Report mensile del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, i MSNA presenti sul territorio italiano sono **20.089**, sostanzialmente allineati al mese precedente (+56 unità) e 8.547 in più rispetto all'inizio dell'anno, con una crescita del 74% nel corso del 2022. (ISMU: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2023/02/MSNA-in-Italia_dicembre-2022_.pdf)



MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati

(Fondazione ISMU: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2023/02/MSNA-in-Italia_dicembre-2022_.pdf)

L'evoluzione della presenza dei MSNA per zona geografica di provenienza è ancor meglio visibile nel confronto tra la composizione all'inizio del 2022 (prima della guerra), a luglio (picco massimo della presenza ucraina) e a dicembre.



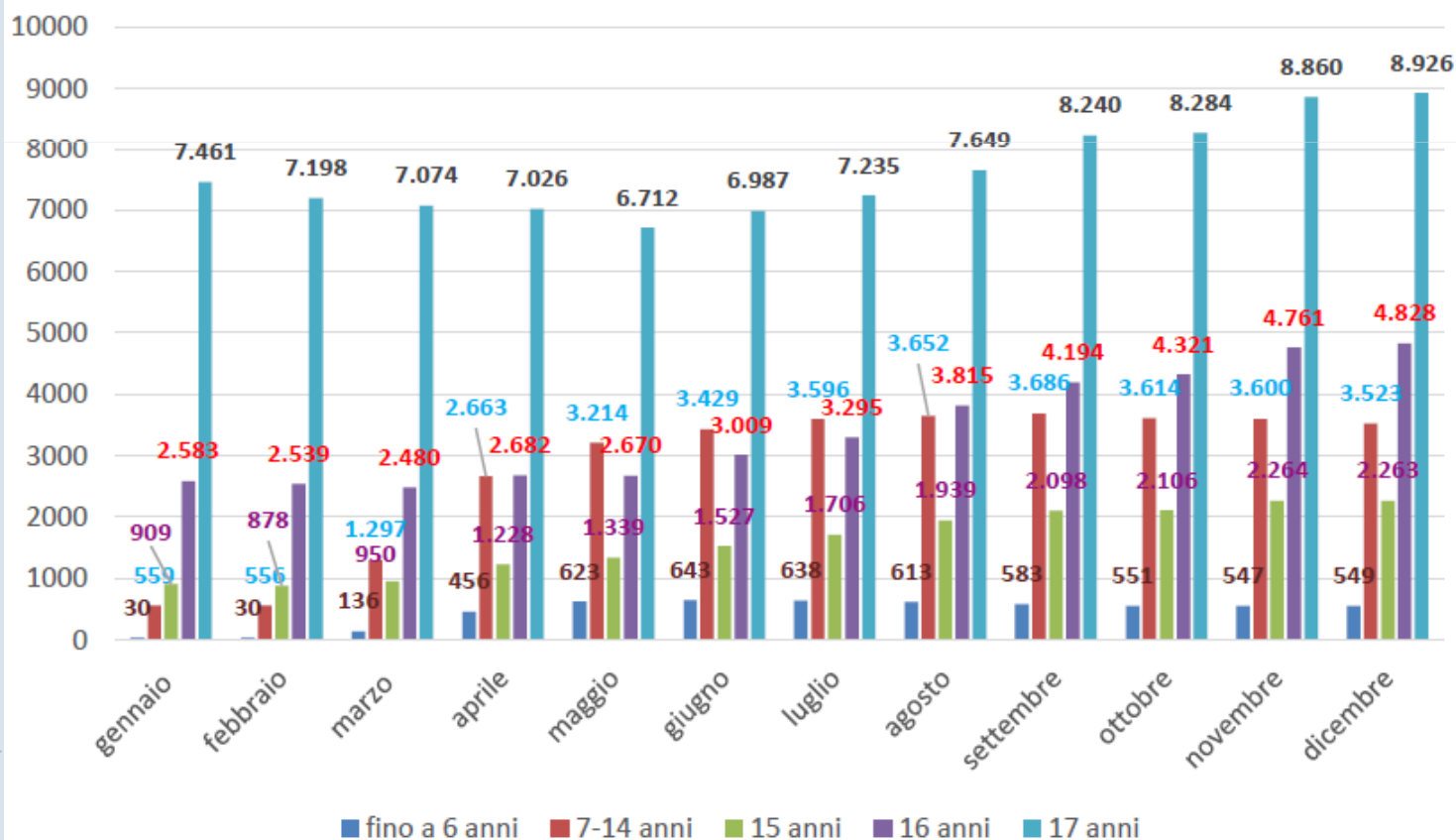


MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati

(Fondazione ISMU: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2023/02/MSNA-in-Italia_dicembre-2022_.pdf)

i dati che a gennaio registravano una presenza quasi nulla di minori **sotto i 6 anni** (erano 30 pari a 0,3%) e contenuta per la **fascia 7-14 anni** (erano 559 4,8%) **passano rispettivamente a 549 (2,7%) e 3.523 (17,5%)** a fine dicembre. **La classe maggioritaria rimane quella dei 17enni** che crescono da 7.461 di gennaio (64,6% del totale MSNA) a 8.926 di dicembre, ma con un peso decisamente più contenuto sul totale (**sono il 44,4%**).

Tav. 5 - PRESENZE MSNA PER FASCE D'ETÀ ANNO 2022

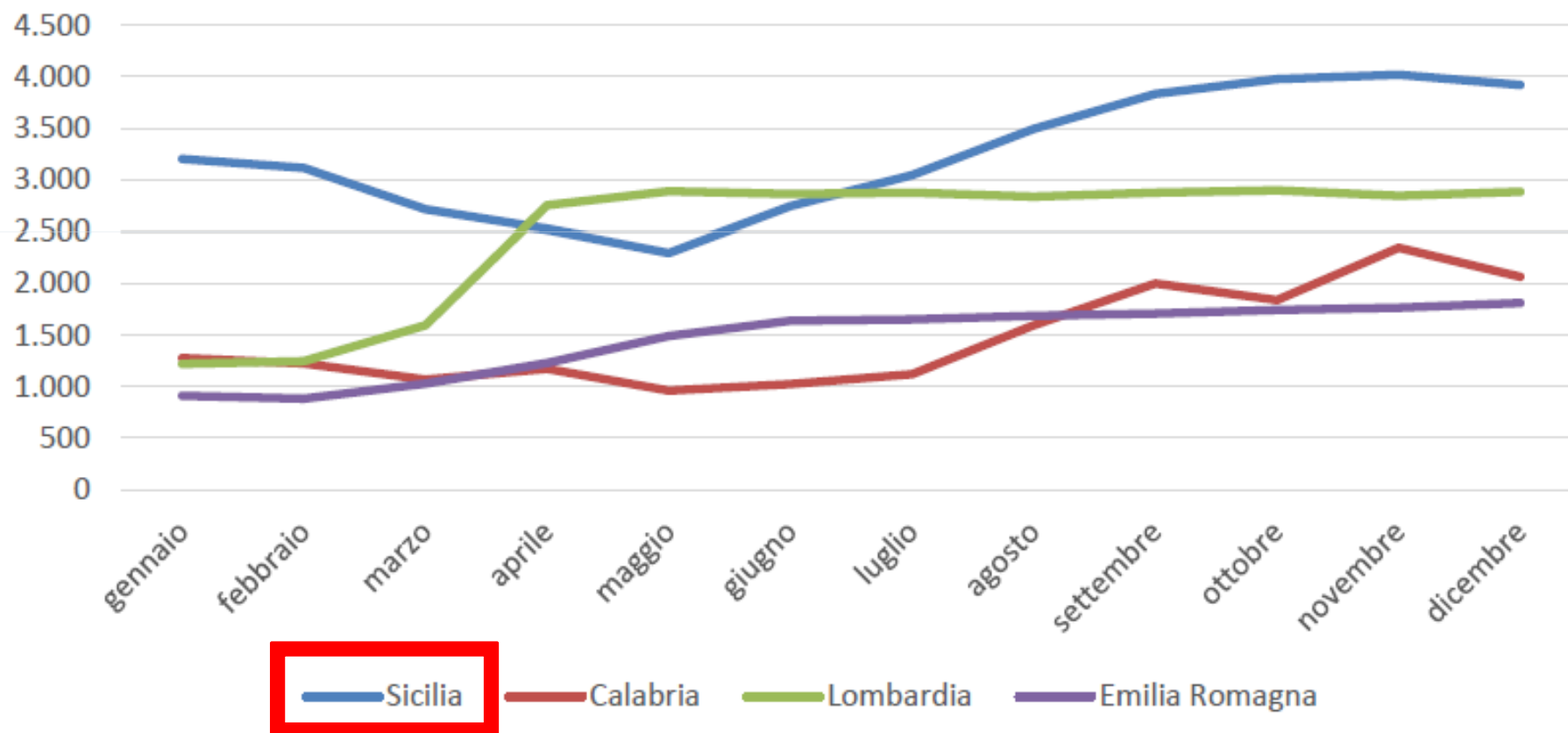




MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati

(Fondazione ISMU: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2023/02/MSNA-in-Italia_dicembre-2022_.pdf)

Tav. 6 - MSNA PER REGIONE DI ACCOGLIENZA ANNO 2022



La scuola

Fondazione ISMU ETS

Ventunesimo
Rapporto sulle migrazioni 2023

Tabella 8. ELET (18-24enni) e NEET (15-29enni) per luogo di nascita. Anni 2012 e 2022. %

	ELET			NEET		
	Italiani	Stranieri	b-a	Italiani	Stranieri	b-a
	(a)	(b)		(a)	(b)	
2012	14,8	38,9	34,1	22,5	33,2	10,7
2022	9,7	28,7	19	17,9	29	11,1

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Eurostat

La scuola

Tabella 9. Studenti con CNI nei diversi indirizzi di scuola secondaria di secondo grado. A.s. 2009/10, 2020/21 e 2021/22. %

	2009/10	2020/21	2021/22
Licei	21,6	31,5	32,0
Istituti tecnici	37,8	38,7	39,1
Istituti professionali	40,6	29,8	28,9

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Istruzione

Le scelte scolastiche degli alunni con background migratorio non sono casuali, ma come emerge da molteplici studi (Santagati, Bertozzi, 2023: 20-21), frutto di una discriminazione sistemica che si sviluppa concretamente nelle interazioni tra studenti, insegnanti e famiglie, che conduce i più svantaggiati verso le filiere tecnico-professionali e i privilegiati verso la formazione liceale.

5. Le istituzioni mediatrici: la **scuola**

- ▶ Le nuove generazioni di origine immigrata stanno arrivando sempre più numerose anche nelle aule universitarie: sono circa 30.000 attualmente gli studenti stranieri iscritti nelle università italiane dopo aver conseguito un diploma di scuola media superiore in Italia, sempre escludendo dal conto i naturalizzati [Bozzetti 2018].



La scuola

- ▶ L'orizzonte da perseguire è quello dello sviluppo di “**competenze interculturali emancipatorie**”, ovvero **conoscenze, attitudini e abilità che consentano di collaborare con le persone immigrate, promuovendo la loro emancipazione.**
- ▶ La maturazione di tali competenze comporta un **processo di trasformazione personale, organizzativa, istituzionale e sociale**, data dalla consapevolezza delle asimmetrie di potere che contraddistinguono le relazioni anche nella scuola, dalla necessaria riflessione critica sui modelli d'intervento dominanti, dal sostegno al protagonismo di giovani di origine immigrata o appartenenti a gruppi razzializzati, nella loro lotta per il riconoscimento e la giustizia sociale. (Buraschi e Aguilar 2023)

Questione politica: modelli di integrazione

Perché analizzare i modelli politici?

- **le *policies* possono influenzare le percezioni e le pratiche sia degli immigrati, sia della società ricevente, così come le loro reciproche reazioni alla differenza e alla diversità** (Penninx & Garcés-Mascreñas, 2016, p. 160).
- Infatti, **se da un lato i modelli di integrazione delineano la soluzione ideale attraverso cui affrontare la questione delle differenze etniche e ottenere e garantire la coesione sociale (Cesareo, 2010), dall'altro veicolano una rappresentazione dell'altro, incidendo sul modo in cui rapportarsi con l'altro, cui aggiungere l'atteggiamento di chiusura o di apertura di chi si inserisce in una società (Cesareo, 2004).**



Questione politica: modelli di integrazione

Una duplice prospettiva di studio:

- A. Quali sono le **strategie politiche educative** volte a gestire la diversità etnica assunte nei contesti nazionali? Qual è la loro idea di integrazione?

- B. Dato che queste strategie sono ideal-tipi che sono difficilmente attuabili nella pratica, **qual è il ruolo delle istituzioni scolastiche locali?** Quali strategie adottano per gestire la diversità etnica degli studenti?



Questione politica: modelli di integrazione

Due studi:

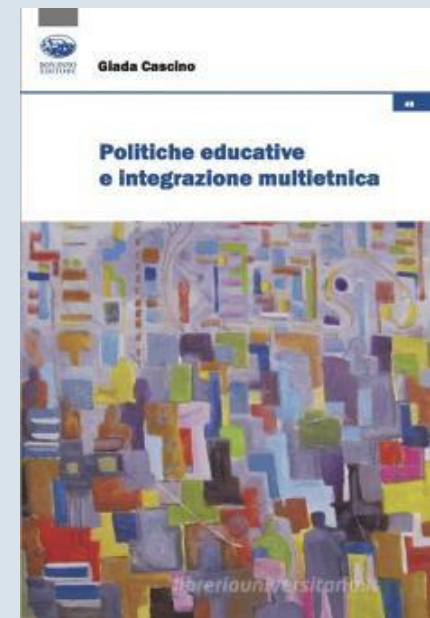
UP ITALIAN JOURNAL OF SOCIOLOGY OF EDUCATION
ISSN 2035-4983 - Padova University Press

- A. Cascino, G., Porrovecchio, A., Muscarà, M., Masson, P., Severino, S. (2018). Cultural Diversity and the Governance of School Policies in Italy and in France. A Comparative Analysis of the National Regulations. *Italian Journal of Sociology of Education*, 10(3), 9-32. doi:10.14658/pupj-ijse-2018-3-2**

Disponibile qui:

https://ijse.padovauniversitypress.it/system/files/papers/2018-3-02_0.pdf

- B. Cascino, G. (2020). *Politiche educative e integrazione multi-etnica*. Acireale – Roma: Bonanno. ISBN 978-88-6318-271-2**



Questione politica: modelli di integrazione

A. Il primo studio

Obiettivi: analizzare le politiche scolastiche sulla multietnicità emanate dai **Ministeri dell'Istruzione italiano e francese** in una prospettiva comparativa, con l'obiettivo di illustrare:

- ▶ **gli orientamenti valoriali (modello di integrazione veicolato),**
- ▶ **gli orientamenti organizzativi e pedagogico-didattici,**
- ▶ **i gruppi target**

individuati da queste politiche ed evidenziare gli **elementi di somiglianza e/o divergenza** tra i due Paesi.

Metodi: approccio qualitativo ed è stato condotto attraverso il metodo **dell'uso dei documenti**, esaminando **i documenti politici (circolari ministeriali, note, pubblicazioni)**, finalizzati esclusivamente e direttamente alla **gestione della diversità culturale a scuola**.



Questione politica: modelli di integrazione

Penninx & Garcés-Mascareñas (2016)	Moini (2013)	<i>Variabili osservative</i>
Definizione del problema		Cornice legislativa
		Cornice descrittiva
Cosa si deve fare	Dimensione <i>normativa</i>	Orientamenti valoriali (modelli di integrazione veicolati) della politica scolastica multiculturale
	Dimensione <i>cognitiva</i>	Indicazioni organizzative e pedagogico-didattiche della politica scolastica multiculturale
A chi sono destinate le politiche di integrazione		Gruppi target della politica scolastica multiculturale

Questione politica: modelli di integrazione

A. Il primo studio: risultati (1/3)

Penninx & Garcés-Mascareñas (2016)	Moini (2013)	<i>Observational variables</i>	Italian multicultural school policy	French multicultural school policy
Problem definition		Regulations frame	<ul style="list-style-type: none"> • Foreigners = citizens of non-EU states and stateless persons. • Education of foreigners. • Intercultural education. 	<ul style="list-style-type: none"> • Impossibility of collecting data concerning the ethnic origin
		Descriptive frame	<ul style="list-style-type: none"> • Non italian citizenship (<i>nic</i>) students • 9.4% of school population 	<ul style="list-style-type: none"> • Allophone students • 0.56% of the school population

Questione politica: modelli di integrazione

A. Il primo studio: risultati (2/3)

Penninx & Garcés-Mascreñas (2016)	Moini (2013)	<i>Observational variables</i>	Italian multicultural school policy	French multicultural school policy
	<i>Normative dimension</i>	Value-driven orientations (conveyed integration models) by multicultural school policy	<ul style="list-style-type: none"> • Interculturalism 	<ul style="list-style-type: none"> • Assimilation
What should be done	<i>Cognitive dimension</i>	Organizational and pedagogical-didactic indications of multicultural school policy	<ul style="list-style-type: none"> • Reception and modalities of enrollment • Contrast to school segregation • Attention to biographical uniqueness of <i>nic</i> student • “Integrated model” support • Intercultural education • Training in and sensitization of teachers • Various institutional actors’ involvement 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalities of registration and schooling • Language



Questione politica: modelli di integrazione

A. Il primo studio: risultati (3/3)

Penninx & Garcés-Mascreñas (2016)	Moini (2013)	<i>Observational variables</i>	Italian multicultural school policy	French multicultural school policy
For whom integration policies are meant		Target groups of multicultural school policy	<ul style="list-style-type: none"> • Students with and without Italian citizenship • Whole educational community • Parental (family) involvement 	<ul style="list-style-type: none"> • Allophone students • Parental (family) involvement

Questione politica: modelli di integrazione

A. Il primo studio: **somiglianze e divergenze** tra le politiche educative italiane e francesi

Una divergenza consiste nelle **categorie statistiche utilizzate per quantificare la presenza di diversità etnica a scuola:**

- ▶ **in Italia**, gli studenti con background migratorio sono indicati come "**studenti con cittadinanza non italiana**", **in Francia come "allofoni"** (cioè che parlano una lingua diversa dal francese).
- ▶ **In Francia non è possibile raccogliere dati sull'origine razziale o etnica, né sulla religione.**

L'Italia sottolinea **l'aspetto interculturale** dell'educazione, ponendo l'accento sul dialogo, lo scambio e l'arricchimento reciproco delle diverse culture, facendo dell'interculturalità (Cesareo, 2008; 2010) il suo manifesto.

La Francia sottolinea l'importanza della lingua. Il modello francese può essere ricondotto **all'assimilazionismo**. In Francia ha la priorità assoluta la padronanza della lingua francese, il che spiega in parte l'attenzione alla caratteristica "allofona", che diventa l'obiettivo e la giustificazione di questa prospettiva. **La lingua come strumento primario di assimilazione culturale.**

I due Paesi si differenziano per quanto riguarda i **destinatari delle politiche: in Italia tutti gli studenti, italiani e non italiani; in Francia solo gli studenti allofoni.**



Questione politica: modelli di integrazione

A. Il primo studio: **somiglianze e divergenze** tra le politiche educative italiane e francesi

Le uniche similitudini, osservate tra i due casi di studio, riguardano le **indicazioni sull'iscrizione e il coinvolgimento dei genitori/familiari**: entrambi, infatti, offrono linee guida per l'iscrizione di alunni cni/allofoni, sottolineando il coinvolgimento dell'ambiente familiare e del suo benessere.

I due Paesi, quindi, sono accomunati dalla volontà di garantire la **parità di accesso alle opportunità (equità) e l'uguaglianza sociale.**

Questione politica: modelli di integrazione

B. Il secondo studio

Obiettivi: partendo dalle caratteristiche distintive delle misure di politica scolastica italiana evidenziate dal primo studio e **ipotizzando una divergenza tra il modello nazionale idealtipico e le politiche di integrazione attuate a livello locale da ciascuna istituzione scolastica**, si è voluto **analizzare se le misure di politica scolastica italiana sono applicate a livello locale**.

Metodologia:

- ▶ Lo studio ha coinvolto i dirigenti scolastici e/o il loro personale di un gruppo di **(sei) istituti scolastici italiani**.
- ▶ **Approccio quantitativo** e condotto attraverso un **questionario** che ha indagato **l'azione scolastica** assumendo due dimensioni di analisi:
 - ▶ **la dimensione normativa** (cioè l'orientamento valoriale che ogni istituzione scolastica trasmette in merito all'integrazione multi-etnica)
 - ▶ **la dimensione cognitiva** (cioè le azioni organizzative e pedagogico-didattiche applicate).





Questione politica: modelli di integrazione

B. Il secondo studio

Dati

I sei istituti scolastici coinvolti nella ricerca si trovano nelle province di **Ragusa** ed **Enna**.

Di questi istituti:

- **4/6** sono **scuole medie** (scuola secondaria inferiore - ISCED 2) e **2/6** sono **scuole superiori** (scuola secondaria superiore - ISCED 3);
- **5/6** si trovano in **un quartiere etnicamente misto, dove prevale la componente italiana;**
- **3/6**: $0\% \leq$ studenti cni $\leq 14,9\%$;
- **2/6**: $30\% \leq$ studenti cni $\leq 39\%$ (superando la quota massima prevista dalle linee guida nazionali);
- **1/6**: $15\% \leq$ studenti cni $\leq 29,9\%$.

Questione politica: modelli di integrazione



Dal I studio

Interculturalismo ed educazione interculturale

Accoglienza e modalità di iscrizione

Contrasto alla segregazione scolastica

Attenzione all'unicità biografica degli studenti cni

Supporto del modello integrato

Formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento degli insegnanti e della comunità educativa

Coinvolgimento dei genitori (famiglia)

Azione scolastica multietnica

B. Il secondo studio: dimensioni di analisi





Questione politica: modelli di integrazione

B. Il secondo studio: risultati

Quale modello di integrazione propone la scuola?

In che misura l'azione della scuola applica le linee guida nazionali ?

		Dimensione normativa		Tot.
		<i>Multiculturalismo*</i>	<i>Interculturalismo*</i>	
Dimensione cognitiva	<i>Poco</i>	2	1	3
	<i>Abbastanza</i>	1	2	3
		3	3	6

* **Multiculturalismo**: La mia scuola accoglie studenti di ogni provenienza culturale e permette l'espressione di caratteri culturali (valori, norme, modelli di comportamento).

** **Interculturalismo**: La mia scuola favorisce l'acquisizione reciproca di valori, norme e modelli di riferimento di culture diverse sia per gli studenti italiani che per quelli stranieri, pur mantenendo l'identità culturale di ciascuno.



Questione politica: modelli di integrazione

Conclusioni

Se consideriamo le misure politiche (a livello nazionale) come un orientamento delle strategie di resilienza verso la sfida multietnica, **il secondo studio mostra una divergenza tra queste politiche e l'azione scolastica osservata a livello locale**, perché le istituzioni scolastiche locali non attuano pienamente le raccomandazioni nazionali.

Nonostante l'attenzione italiana per l'educazione interculturale, nei documenti analizzati **non sono state fornite informazioni dettagliate su come sviluppare l'educazione interculturale a scuola.**

Molti dirigenti scolastici affermano che, a causa della **mancanza di risorse - umane e materiali -** e delle esigenze espresse dagli studenti e dal territorio, non è sempre possibile attuare le raccomandazioni nazionali.

